Anno XXXII | Mercoledì 5 Novembre 1879 | N. 257.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Da per tutto i Parlamenti si riaprono e i discorsi dei capi degli Stati si succedono con rapida vicenda. Abbiamo dovuto già registrare quello dell' imperatore d'Austria-Ungheria, e l' altro dell' imperatore Guglielmo alla Dieta prussiana; ed ora il telegrafo ci reca il sunto del discorso pronunciato dal re di Grecia alle Camere ateniesi e ci dà pure un cenno di quello pronunciato ieri l'altro dal principe di Bulgaria ai rappresentanti bulgari adunati in Sofia. Dire che questi discorsi si assomigliano, sarebbe dir troppo o troppo poco. Hanno di comune alcune frasi ispirate dalla circostanza, ma in fondo quanto sono diversi fra di loro!

I sovrani dei grandi Stati parlano, è vero, con modestia di parole, ma le dicono con tuono imperativo; e quelle poche frasi, intorno alle quali sudarono parecchi consigli di ministri, hanno una importanza mondiale. Laddove la parola anche superba, e talora soverchiamente umile dei sovrani degli Stati minori, non commuove che il piccolo popolo al quale è diretta. Ma tutti codesti discorsi si assomigliano in questo che chiedono tutti nuove gravezze e novelli sacrifizi.

Il desiderio cocente dei progressi materiali ai quali ogni popolo aspira, è cagione di questi incessanti appelli al sacrifizio degli averi e qualche volta anche del sangue.

Il progresso ci affatica e ci conturba. Lo vogliamo realizzare subito e ad ogni costo; vogliamo pur anco imporlo a chi non ne sente alcun desiderio; se non che ai progressi dell' uno ostano quelli dell'altro, indi guerre, discordie e liti. Dire all'umanità che si fermi sulla via perigliosa, è lo stesso che consigliarle il regresso e il suicidio. Sarà quel che sarà: i destini dei popoli sono in qualche modo segnati, e non è dato a forza umana di revocarli. Andiamo dunque innanzi verso quella mèta che tutti presentiamo senza preoccuparci se ci sarà dato di raggiungerla. Il benessere, la felicità sono a capo della via, almeno tutti così crediamo ciecamente; coraggio dunque e avanti, senza fermarci mai.

Il re di Grecia mostra di aver fede nelle trattative colla Turchia per la rettifica delle frontiere. Codesta rettifica per la Grecia significa acquisto di territorio, per la Turchia significa perdita. È quindi naturale che i greci credano all'efficacia delle trattative; ma come siano per finire, nessuno lo sa.

Il re Giorgio ha voluto far sentire una nota minacciosa, quando disse che la Grecia deve preparare il suo esercito. È una più o meno velata minaccia alla Turchia ed alle altre potenze, quasi a significare che se non potrà ottenere colle buone quanto conviene alla Grecia, potrà ricorrere alla ragione delle armi. Potrebbe, se non altro, turbare la pace, della quale intendono essere arbitri i grandi governi.

Il discorso del principe della Bulgaria non potrebbe essere più corretto. Dal breve cenno che ce ne porge il telegrafo, si può argomentare che il principe Alessandro ha voluto essere cavalleresco con tutti, ma specialmente colla Russia, alla quale egli deve il trono, e il suo popolo l'indipendenza. Questo discorso farà, ne siamo sicuri, una eccellente impressione in tutta l' Europa. A taluni parrà forse soverchia la venerazione per lo Czar e la gratitudine per il popolo russo, ma niuno potrà far carico di quei sentimenti al principe Alessandro; bensì sarebbe stato da biasimare se non li avesse espressi.

La Turchia si è appena liberata dalle strette della Russia, che già si vede cadere in quelle dell' Inghilterra. Si parla nientemeno che di un *ultimatum* speditole dal governo inglese, col quale le si intima di dare le riforme promesse ai popoli dell' Asia. Si minaccia perfino di deporre il Sultano come si è fatto per il Kedive di Egitto. Povera Turchia!

LE OPERE PIE

Una fra le tante e gravi quistioni che dovrebbe occupare il Ministero, quella si è delle *Opere Pie*, questione altamente importante per la morale e per la economia.

Costituito il regno d' Italia si pensò di dare una forma unificativa a questo ramo della pubblica amministrazione; fu discusso a lungo fra il 1861 e 1862 nel Parlamento, di dove finalmente venne fuori la legge 3 agosto 1862, informe ed imperfetta. Da quell' epoca non se n' è più parlato. — Sotto il primo ministero Depretis nel novembre 1876 venne fatto uno studio, e presentato alla Camera dei Deputati un progetto di riforma, che per la solita ragione di crisi ministeriale non potè essere discusso. — Di poi nulla più, se si eccettui un lavoro statistico presso il ministero dell' Interno per dare un elenco di numero, patrimonio, rendita delle Opere pie, per la pubblicazione del quale ci vorranno ancora dei mesi.

È ben poco.

La statistica delle Opere pie, sotto il Governo italiano, risale al 1861, con alcuni cenni che proseguono fino al 1875, esclusa ancora però la provincia di Roma.

Per far rilevare l' importanza della quistione e la necessità nel Governo di uno studio e di un provvedimento serio, daremo per somma i seguenti dati che togliamo dall' *Avvenire* di Roma.

« Le Opere pie per iscopo d'*Istruzione pubblica* sono quattrocento sedici con un patrimonio di L. 22,631,804; rendita di L. 1,602,733, di cui soltanto L. 726,133 in beneficenza, mentre L. 876,600 vanno disperse fra imposte e spese di amministrazione!...

Duemila centoquarantasei per *dotazioni a favore di fanciulle povere* con un patrimonio L. 32,379,876; rendita di Lire 1,726,721, delle quali L. 989,944 in beneficenza, e L. 736,727 in imposte ed amministrazione. — Mille quarantasette per *soccorsi agl' infermi* con un patrimonio di L. 25,072,839; rendita di L. 1,414,215, di cui L. 783,258 in beneficenza, e Lire 630,957 in imposte ed amministrazione — Duemila ottocento quattordici per *soccorsi ed elemosine in genere* con un patrimonio di L. 60,297,006; rendita di Lire 3,284,552 di cui L. 1,918,000 in beneficenza, e L. 1,366,552 in imposte ed amministrazione. — Cinquecento per *beneficenze diverse* con un patrimonio di Lire 95,227,957; rendita L. 6,500,000; e quà la enorme sproporzione che le spese per beneficenza stanno alle spese per imposte ed amministrazione come 44 a 100. — Ottomila settecento quarantaquattro per *culto e beneficenza* con un patrimonio di L. 161,197,176; rendita di L. 9,543,569, di cui L. 2,157,156 in beneficenza, Lire 269,313 in culto, e L. 3,300,100 in imposte ed amministrazione. »

Quindi ottocentonovantasette spedali con un patrimonio di L. 372,192,981; ventitre ospizii di maternità con un patrimonio di L. 1,131,165; trentacinque manicomii con un patrimonio di L. 10,264,737. Ed in tutto il Regno d' Italia, esclusa ancora Roma, nell' ultima relazione presentata dal ministro Nicotera nel dicembre 1877 per la riforma alle Opere pie, davasi a queste in numero di ventimilacentoventitre, un patrimonio di L. 1,190,932,603. E per questa ricchezza, la media della beneficenza è il 31 per cento, ed il 69 per cento in imposte ed amministrazione. — Sono cifre spaventose, ma è la statistica ufficiale che le dà!

Per oggi ci basta di far rilevare le cifre del patrimonio, della rendita e delle spese di amministrazione ed imposte, perchè tutti conoscano quanto grave quistione sia questa delle Opere pie, e quanto importi che il Governo pensi a provvedere. Sull' argomento ritorneremo.

L' on. Sella

Alcuni giornali hanno annunziato che l' on. Sella avrebbe in animo di abbandonare la direzione dell' opposizione di Sua Maestà alla Camera.

Abbiamo ragione di credere che a tutt' oggi almeno questa notizia non ha fondamento. L' on. Sella sarà in Roma forse prima della settimana e si abboccherà coi suoi amici politici — Così la *Libertà*.

Discorso dell' on. Minghetti a Palermo

(Contin. vedi num. 256)

Interno e sicurezza pubblica

Lungo sarebbe il dimostrare punto per punto ciò che voi tutti sentite nell'animo; pure si conviene darne un cenno per sommi capi.

Guardiamo all'interno nei suoi due rami principali: l'amministrazione e la pubblica sicurezza. La parola decentramento fu invocata come rimedio di tutti i mali, e fu promessa una semplificazione di tutti gli affari.

Che si è fatto in questa via? Nulla; anzi le leggi e le circolari ministeriali accennano a maggiore concentrazione e a più complicati roteggi, nè solo nell' amministrazione, ma anche nella contabilità. Quale riforma di tal genere fu votata dal Parlamento? quale idea nuova è surta che ci mostri un più lieto avvenire? Ma lasciamo le riforme; almeno l'amministrazione esistente avesse continuato ad assettarsi, ed ordinarsi, come da parecchi anni, cessate le grandi agitazioni politiche, ne appariva manifesto il progresso! Al contrario gli affari languono e più che mai ne soffre il cittadino, cui la sollecitudine e la chiarezza sopra tutto premono. Nè di ciò è da far meraviglia. La mutazione dei prefetti, sbalestrati da provincia a provincia ad ogni momento, rende impossibile che essi possano prendere quella esatta cognizione, che è tanto necessaria, dei bisogni, delle consuetudini, delle quistioni urgenti a risolvere. Vi fu un momento che questo moto parve una ridda fantastica. Ma v'ha di più: l' influenza dei deputati, peccato vecchio nel regime costituzionale, ma che oggi è cresciuto a dismisura; l'intromettersi in essi nelle prefetture, ne arresta, ne impedisce, ne trasmuta i provvedimenti. E non solo essi agiscono sul prefetto, ma direttamente sugli impiegati, i quali ignari, paurosi, incerti, ondeggiano fra il dovere e le minacce, e non sanno più a qual santo votarsi. Di tal guisa si generava quella anarchia degli uffici pubblici che sebbene non apparisca in piazza non è però meno esiziale e tronca i nervi di ogni forza amministrativa. (*Applausi prolungati*).

La sicurezza pubblica.

Ne parlerò rispetto all' Isola fra breve, ma se considero le condizioni generali del regno non si può negare che sia peggiorata. E ne è prova evidente la statistica dei reati, triste primato nell' Italia anche per l'addietro, ma che era lecito sperare sarebbe venuto meno, una volta composte le politiche vicissitudini. E nondimeno in questi ultimi anni i reati crebbero grandemente, come notò con ischiettezza uno dei ministri dell' interno.

Di questa parte che riguarda la delinquenza si potrebbe parlare lungamente e indagarne le cause e i rimedi: forse lo farò altrove, ma oggi la via lunga mi sospinge. Dirò solo che vi contribuirono non poco le inconsulte grazie quotidiane, le amnistie, le facilitazioni alla liberazione provvisoria, e quella tendenza tutta astratta che non tiene conto dei fatti, per la quale noi studiamo sempre nuove condiscendenze verso il reo, obliando quasi la pietà per le vittime e i diritti della società (*Benissimo*).

E, come ciò non bastasse, quelle garenzie che un ministero di Destra aveva dato alla magistratura per la inamovibilità dal suo seggio, le furono senz'altro da un ministro di Sinistra con un tratto di penna rapite. (*Bene, bravo*)

Finanze

Dopo aver contrastato che vi fosse il pareggio; dopo avere rappresentato la finanza in pericolo flagrante di naufragio (ciò alla fine del 1875), corremmo all'eccesso opposto; parve che in un subito fosse divenuta ottima, che il nostro erario riboccasse di avanzi, che non avessimo altro obbietto che di allegerire le imposte. Ma la illusione fu breve. Un funzionario espertissimo, chiamato dalla Sinistra al ministero, mostrò che il fatto veniva meno alle speranze, ma non osò perciò svelare tutta intera la verità. Pure il suo concetto fu questo: che non si poteva togliere una tassa senza surrogarla con un'altra.

Più tardi un giovane ingegnoso, per la prima volta affacciatosi a quella complicata macchina che si chiama il Tesoro, portandovi pure due doti molto pregevoli, il buon volere e la sollecitudine — non dissimulò che anche le speranze serbate si dileguavano.

E nondimeno io credo che il pubblico non abbia allora *ficcato lo viso al fondo* di questi bilanci. E, sebbene essi ci porgano la previsione d'un disavanzo, questo sarà in effetto molto maggiore, e già io credo che non ponendo mente ai consuntivi degli anni scorsi, dal 1876 in poi: siamo venuti declinando, e forse lo stesso consuntivo del 1878, che aspettiamo impazientemente, ci svelerà un disavanzo.

Nè ciò dee far meraviglia, perchè le spese ordinarie e straordinarie sono aumentate ogni anno notabilmente.

Non bastò fare una categoria a parte delle costruzioni delle ferrovie supplendovi con prestiti, ciò non ostante le altre spese moltiplicarono e crebbero tanto da soverchiare sì il provvento maggiore delle entrate, sì quello delle nuove tasse aggiunte.

Alle quali io non mi opposi, quando servissero veramente a temperare altre più gravi, e pure sarebbe stato provvido consiglio, il lasciare che le finanze si assettassero meglio, il riposare un poco, il pronunziare alla fine quella consolatrice parola, *pace ai contribuenti* (*applausi vivissimi*).

Ma, tornando alle spese, io ho sempre creduto che il vanto di grandi economie, e tali da trasformare il bilancio, fosse effetto di poca conoscenza e di scarsa previsione. Perciò non ho mai sperato, quel che pur tanti speravano sulla fede delle magniloquenti promesse della Sinistra. Almeno si fosse fatto una sosta nelle spese, e si fossero aspettati tempi migliori per aumentarle! Ma, no.

La metafora delle colonne d'Ercole fu derisa ironicamente a Stradella, come un errore geografico, e le colonne si varcarono. Ma quaranta o cinquanta milioni di maggiori spese sono un errore assai peggiore di quello geografico che mi si rimproverava (*Bene*).

Non desiderate voi dunque che si allegeriscano i contribuenti?

Sì, lo desideriamo quanto altri, ma noi vogliamo fondare sulla realtà non sull'ipotesi. Noi vogliamo che ci si provi che lo Stato ha i mezzi di farlo, e non ci basta il dire che li avrà nell'avvenire. Non ci piace il *capo ha cosa fatta che fu il mal seme della gente tosca*. E, finchè non ci sarà dimostrato a fatti e non a parole che il pareggio può mantenersi, non sarà da maravigliare se resisteremo a concessioni che portano in sè il germe di mali molto più crudeli nell'avvenire. Perchè, o signori, questo pareggio è stato ottenuto con uno sforzo supremo, con indicibili sacrificii, è una conquista fatta con dolorosa guerra, e direi quasi spietata. E vorremmo noi perderne lo effetto salutare per correre dietro ad una facile popolarità? Vorremmo noi ritornare a quelle ansie che per tanti anni ci torturarono? Allora sì che saremmo indegni della causa che difendiamo, e verrebbe il giorno nel quale la patria ci potrebbe rinfacciare la precedente opera nostra come dissennata e crudele, simile a quella del chirurgo che straccia la benda prima che la ferita sia pienamente rimarginata (*Benissimo*).

(*Continua*)

Notizie Italiane

ROMA 3 — Il discorso pronunziato dall'on. Minghetti alla Associazione Costituzionale di Palermo ha prodotto impressione. La requisitoria contro la sinistra è giudicata spassionata e vera. La sinistra ne è, naturalmente, irritata. Però, credesi che il discorso dell'on. Minghetti gioverà a fare ottenere, in un modo o nell'altro, il momentaneo accordo della Sinistra, cui la previsione della sua fine non lontana fa sentire più vivo l'istinto della propria conservazione.

BOLOGNA — L'onorevole Perez, ministro della pubblica istruzione, rappresenterà il governo all'inaugurazione della lapide a Galvani, che avrà luogo a Bologna il 9 corrente.

SALERNO — Scrive la *Frusta* che a Prignano Cilento, piccolo paese nel circondario di Vallo, avvenne una specie di tumulto fra diversi contadini. Sopraggiunti i carabinieri procedettero a diversi arresti e proceduto si ai loro interrogatorii risposero: — Ci siamo rissati per andare in carcere, dove, se non altro si è sicuri di mangiare tutte le mattine.

ASTI — Il *Cittadino* di Asti reca una brutta notizia. L'omnibus per Montechiaro sarebbe stato assalito da una banda piuttosto numerosa ed i viaggiatori depredati di quanti denari avevano. Dicesi inoltre che una signora villeggiante in una campagna in quel di Calliànetto, sia stata aggredita nella sua abitazione da una banda pure di sconosciuti, i quali, oltre al derubarla, le produssero uno spavento da renderla in pericolo di vita.

TRIESTE — Dal *Corriere della sera* apprendiamo che il sig. Depretis, già ministro dell'impero austro-ungarico, è stato nominato governatore di Trieste in luogo del barone Pino. I giornali italiani di Trieste che salutarono con parole agre questa nomina vennero sequestrati.

Notizie Estere

FRANCIA — Assicurasi che l'elogio postumo del generale Lamosiciére, pronunziato da monsignor Freppel, vescovo di Angers, sarà causa di un processo.

Nelle elezioni municipali di ieri sopra 5000 inscritti, furono 3000 astensioni; Leven, ex-segretario di Cremieux, fu eletto con 826 voti.

— Si assicura che Giulio Simon presenterà nella prossima apertura del Senato la relazione sulle leggi Ferry ma che la discussione sarà differita a gennaio.

— Si afferma che l'altro ieri il gen. Cialdini fece la consegna dell'ambasciata al barone Marochetti, primo segretario.

Il gen. Cialdini si prepara a partire; dicesi che egli intende di difendere la sua condotta in Senato.

SPAGNA — Il tentativo fatto a Parigi fra i forusciti spagnuoli per riunire in un solo partito tutte le opposizioni radicali, si ritiene fallito, non essendosi Castelar inteso con Zorilla.

— Si conferma che il matrimonio del Re di Spagna verrà celebrato a Madrid senza pompa di sorta ai primi di dicembre. L'augusta sposa lascierà Vienna insieme alla propria madre il 19 del corrente mese.

GIAPPONE — Scrivono da *Tokei 3 settembre* alla *Gazzetta di Venezia*:

Ieri è giunto nel nostro porto la *Vega*, che ha felicemente compiuto il passaggio Nord-Est del Polo Nord.

Questo è il primo bastimento che sia riuscito a penetrare dall'Atlantico nel Pacifico pel passaggio Nord Est. Tale impresa era stata tentata ben 18 volte senza successo, negli ultimi tre secoli, e farà epoca memorabile negli annali della navigazione.

Questo viaggio è un grande avvenimento geografico, e recherà immensi vantaggi scientifici pei molti studii, osservazioni ed esperienze che fecero le dotte persone che formavano parte della spedizione, fra le quali il luogotenente Giacomo Bove della Marina reale italiana. La spedizione era sotto il comando del celebre professore Nordenskjold.

La *Vega* soggiornerà due settimane nella nostra rada, e poi ritornerà in Europa, dove arriverà ai primo dell'anno venturo.

Il cholera continua a mietere le sue vittime fra la popolazione indigena, ma finora non ha attaccato alcun europeo.

Il Duca di Genova, che si attendeva alla fine del mese scorso, ha modificato l'itinerario della *Vettor Pisani*, appunto per riguardo al cholera, e deve trovarsi attualmente nel porto russo Wladiwostoch. Si assicura però che nel prossimo mese, qualunque sia lo stato igienico del paese, verrà nel Giappone, dove si preparono grandi feste in onore del Principe reale italiano, che altra volta fu qui e lasciò il più vivo desiderio del suo ritorno.

Cronaca e fatti diversi

Questione annonaria. — Dalle *mercuriali* che ci vengono mensilmente comunicate dall'ufficio di Polizia Municipale rileviamo come nei prezzi di vendita della carne e del pane sonvi sensibili differenze tra un esercente all'altro.

Noi crediamo che sarebbe cosa utilissima pei consumatori che a quelle tabelle fosse data la maggior pubblicità e che se ne facesse periodicamente l'affissione non all'albo Pretorio o in altre località da nessuno osservate, ma sulle piazze e nei luoghi maggiormente frequentati.

Anche il Muncipio di Venezia ha stabilito testè qualche cosa di simile decretando che siano pubblicamente affissi i nomi di quegli esercenti che vendono le derrate alimentari a prezzi minori.

Frattanto che si aspetterà — e la si aspetterà per un pezzo — la relazione di quella tal Commissione che sapete, questo provvedimento sarebbe provvidissimo, e più che ogni altra misura, il timore di perdere la propria clientela potrà indurre certi panattieri e macellai a più umani consigli.

Il foglio degli annunzi legali del 4 Novembre conteneva:

— Seconda inserzione di domanda di svincolamento d'ipoteca inoltrata per la signora Emilia Finotti.

— Notifica di sentenza pronunciata nella causa Sani Vincenzo contro la Ditta Brigs e C. e Fabbri Luigi.

— Si diffida la signora Sacchetti Maria Benedetti di ignota dimora e livellaria di una casa in Ferrara Via Saraceno N. 13 di proprietà Benazzi Gaetano e Guerri Rosa, della vendita della casa che va a farsi ad istanza dell'Esattoria Trezza.

— Avviso d'asta in secondo grado a termini ridotti per l'appalto di sistemazione e manutenzione della strada detta Chiesa di Ospitalmonacale (Argenta).

— Notifica alli signori Corti d'ignoto domicilio e dimora di Verbale di delibera, col quale venne aggiudicata a Ferrazzi Gregorio di Marrara una casa posta in Pontelagoscuro via Mare N. 211 subastata ad istanza dell'Esattoria Comunale.

Maglie rubate. — Un tale che sentiva assai gli stimoli del freddo e punto quelli della coscienza, rubava destramente cinque maglie ai danni di Carmini Filomena. Egli è stato stamani arrestato.

Lettere minatorie. — Ieri veniva dalle Guardie di P. S. arrestato un tal B. L. per lettera minatoria spedita a mezzo Postale al Direttore della Banca di Ferrara.

Morte subitanea. — Ieri nel sobborgo San Luca un birocciante nel mentre lavorava al porto del Volano scaricando dei sacchi di Cemento, era colto da sincope che istantaneamente lo rendeva cadavere.

Lo spettacolo di Carnevale. — La Direzione teatrale ha firmato coll'Impresa Prandini il compromesso per lo spettacolo d'opera al *Comunale* nel prossimo Carnevale.

Si daranno due opere serie, una delle quali *Faust*. Oggi ancora non possiamo pubblicare il completo elenco della compagnia di canto, pendendo trattative per qualche artista. È scritturata però come primo soprano la signorina Colonna sulla quale si hanno, da fonti non sospette, quali la Direzione del Teatro della *Scala*, eccellenti informazioni.

La seconda opera non è ancora fissata. Si ricordino però Direzione e Impresa di andare cauti ed accorti nella scelta, perchè non sono molte le opere che dopo il *Faust* possono essere date con certezza di un lusinghiero successo. E soprattutto vedano se è possibile di lasciar alquanto dormire in santa pace il repertorio Verdiano di cui, per l'uso e l'abuso che se ne fece fin qui, il nostro pubblico ne ha ormai ripiene le orecchie..... e le tasche.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera terza rappresentazione dell'opera *Nabucco*. L'impresa per soddisfare il giusto reclamo da noi espresso per il pubblico, farà illuminare completamente il teatro.

La seconda Opera della stagione sarà la *Gemma di Vergy* del Donizetti.

Contro il progetto Baccarini. — Sull'esempio del Collegio degl ingegneri ed architetti di Roma, che ha formulato un voto contrario al progetto Baccarini per la riforma del Corpo del Genio civile, col qual progetto si recherebbe non lieve danno agli ingegneri ed architetti che non stanno al servizio del governo, hanno finora manifestato ugual voto contrario le seguenti corporazioni:

Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano — idem di Firenze — idem di Piacenza — idem di Pavia — idem di Verona — idem di Alessandria — idem di Genova — idem di Rovigo — idem di Reggio Emilia — la Società degli ingegneri delle provincie venete — il Circolo degli ingegneri e periti misuratori di Bologna — l'Associazione degli ingegneri ed architetti residenti in Toscana.

Movimento nel personale giudiziario. — È uscito un decreto in cui si contiene un largo movimento nel personale giudiziario.

Secondo esso: Ravot, procuratore generale a Catania e Baccalini, presidente di sezione a Venezia, sarebbero collocati in riposo. Caccia, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino, nominato procuratore generale a Messina; Sangiorgi, procuratore generale a Messina, idem a Catania; Sismonda, sostituto procuratore generale a Modena, idem alla Corte di Cassazione di Torino; Rossini, procuratore del re a Pisa, sostituto procuratore generale a Catania; Gaffodio, procuratore del re a Casalmonferrato, sostituto procuratore generale a Cagliari. Terreni sostituto procuratore generale a Lucca, traslocato a Modena.

Oltre a ciò vi sono molte altre disposizioni nel personale della procura e dei giudici di Tribunali.

IV Esposizione Nazionale di Belle Arti. — Il Comitato esecutivo, stante le richieste fatte da artisti italiani dimoranti all'estero, che non furono in grado di preparare le *schede* in tempo utile, considerando pure che non pochi artisti in questo periodo autunnale non sono ancora rientrati nei loro studi per compiervi le indicazioni di consegna delle opere loro, ha deliberato **prorogare** il termine della spedizione delle schede all'indirizzo del Comitato — via Accademia Albertina, N. 8 — *a tutto novembre.*

— Il 1° dicembre verranno chiusi definitivamente i registri d'accettazione.

— Tutti i giornali della penisola sono caldamente invitati a riportare queste avvertenze e pregati di spedire al Comitato il numero in cui l'annuncio verrà inserito.

Conferenza sulla difterite. — A Milano il dott. Gervasoni tenne in una sala del ridotto della Canobbiana una conferenza sulla *difterite.* Con linguaggio chiaro e succinto espose la storia della malattia, nota già da secoli col nome di *angina maligna,* i sintomi con cui si manifesta, le varie fasi che presenta, ed i metodi di cura vecchi e recenti. Indi fece la descrizione di un metodo nuovo, dovuto al sig. Krebs, l'esposizione del qual metodo era lo scopo essenziale della conferenza. Questo consiste nel così detto *impacco* od *impaccatura,* operazione notissima negli stabilimenti idroterapici, cioè l'applicazione di una tela di lino bagnata in acqua fresca e poi spremuta, attorno al collo dell'ammalato; la qual tela viene poi coperta da un'altra asciutta e poi da una pezzuola di lana. Il detto impacco si può fare soltanto al collo, oppure al rimanente del corpo, secondo le occorrenze, e deve essere ripetuto più o meno di frequente a norma dello stato febbrile dell'infermo, rinnovando cioè le pezzuole e le relative bagnature.

Il dottore si diffuse in molti particolari sull'andamento dell'impacco e sulle altre cure concomitanti da prestare all'ammalato: disse di aver curato 30 casi di difterite a Bergamo in questo modo e di averli condotti a guarigione. Augurò che anche in Milano si provi il nuovo metodo, dichiarando offrirsi egli medesimo gratuitamente per la cura, ove venga richiesto.

Il pubblico numeroso ascoltò l'interessante conferenza con molta attenzione, applaudendo alla fine il dott. Gervasoni.

Uno strano fatto. — A Napoli è avvenuto un curioso fatto. In un caffè di piazza Cavour alcune sere fa entrò un individuo vestito con molta decenza ma coll'aria quasi mesta. Appena entrato si levò il cappello ed estratto dalla saccoccia alcune carte incominciò a fare il giro dei tavolini offrendo la sua mercanzia, del resto molto strana. Erano biglietti da lire cento che diceva avere imitati per dimostrare la sua abilità e che avrebbe ceduti per pochi soldi. Tutti rifiutarono ad eccezione di un capitano che commosso dall'aria mesta ed avvilita dell'artista ne accettò due. Appena avuto il denaro l'individuo scomparve. Intanto l'ufficiale ed altri signori cominciarono ad osservare i biglietti e non è a dire quale fosse la loro meraviglia nello scorgere che erano veri ed autentici. Per assicurarsi si recarono da un cambiavalute che al vederli disse essere pronto a cangiarli in moneta od in biglietti di piccolo taglio come loro piacesse. Il fatto assai strano fece molto rumore. Si cercò il misterioso venditore, ma non è stato finora possibile rintracciarlo.

—

Osservazioni Meteorologiche

4 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 3°,8 C
Alt. med. mm. 763,93	» mass.° 10, 3 »
Al liv. del mare 766,05	» media 6, 9 »
Umidità media: 61°, 3	Venti dom. O

Stato del cielo:
Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 2

—

REGIO LOTTO

Estrazioni del 3 Novembre 1879

FIRENZE . . .	57	67	1	45	43
BARI	83	70	48	63	50
MILANO. . . .	89	19	56	29	66
NAPOLI . . .	90	28	38	18	89
PALERMO . . .	3	67	55	70	26
ROMA	39	29	81	62	8
TORINO . . .	49	2	72	39	14
VENEZIA . . .	83	79	12	20	90

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. *San Vincenzo* 3. — Giunse iersera e riparte oggi per la Plata il vapore postale *Umberto I* della Società Rocca Piaggio e figli.

Gibilterra 3. — Il vapore *Parnasso* è passato di qui diretto a Rio Janeiro.

Londra 4. — Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania approva la pressione dell'Inghilterra sulla Turchia riguardo all'attuazione delle riforme.

Costantinopoli 3. — Il ministero decise di eseguire prontamente le riforme.

Madrid 3. All'apertura delle Cortes il presidente del Consiglio annunziò che il matrimonio di re Alfonso è fissato per il 1.° dicembre.

Il ministro delle finanze lesse un progetto che domanda 450 mila pesetas per la lista civile della regina e 250 mila di rendita annua in caso di vedovanza.

New-York 3. — Una Commissione peruviana è partita per l'Europa per comprare un'altra corazzata in luogo della *Huascar*

Londra 4. — La maggior parte dei giornali inglesi approvano la decisione del governo che costringerà la Porta ad eseguire le riforme.

Il *Morning Post* crede che l'attitudine dell'Inghilterra sia cagionata dal cambiamento del ministero turco.

Il *Daily News* teme che il tentativo per assicurare l'esecuzione della convenzione conchiusa con la Turchia mediante una dimostrazione navale possa cagionare rimostranze internazionali.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Successo immenso!!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell' altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d' Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1 50 il chilogramma franco di imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto.

Inviare l' importo a **Paradisi Emilio**, via S. Secondo, 22, Torino.

Magnetismo

La sonnambula **Anna D' Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all' estero per tante guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera *franca* con due capelli ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire **5**, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure. — Quegli degli Stati austro-ungarici spediranno **4** fiorini in banconote. In mancanza di vaglia postale quelli di qualsiasi regno potranno inviare lire **10**.

Le lettere dirigerle raccomandate al professore

Pietro d'Amico

Via S. Giorgio N. 6, Bologna (Italia)

Nessuno deve più aver fastidio di far copiare lavori dei quali glie ne occorrono parecchi esemplari. — *La Nuova Macchinetta autografica* riproduce senza fatica e spesa in pochi minuti oltre a 50 copie di uno scritto, disegno, musica od altro lavoro a penna qualsiasi. — Si spedisce coll' istruzione a chi ne invierà l' ammontare in lettera raccomandata all' *Autografia Economica* via S. Francesco da Paola N. 43 e 45 - Torino.

Macchinette 0. 17 1/2 × 0. 25 L. 6. 50.
» 0. 25 × 0. 35 » 10.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull' Oglio, con Sezione a Casalmaggiore

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciannove anni, ed è frequentato da alcuni provenienti da quasi tutte le parti d' Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Risultato degli esami principalmente di Licenza, splendido. — Pensione mitissima. — Per maggiori informazioni, e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull' Oglio, agosto 1879.

Cav. Prof. **Francesco Arcari.**

Calci e Cementi Idraulici

La Ditta FELICE NEPPI e Nipoti rappresentante esclusiva per tutta la provincia di Ferrara della rinomata Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche residente a Bergamo può praticare notevoli facilitazioni nei prezzi e nelle condizioni di spedizione. Rimette il listino dei prezzi e relativi campioni a chi ne fa richiesta.

Cementi a lenta e rapida presa.

Calce idraulica di Palazzolo.

Cemento Portland naturale ed artificiale.

Depurare e ristorare il sangue è una felice VECCHIAJA

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista BOCCA GIOVANNI

Venti anni di ottimi risultati

TORINO, Via Nizza, 119

con laboratorio, Via Saluzzo, N.° 66 bis, Casa Propria.

Non solo assurdo, ma Impudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, e sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali. **Ricord, Fabr, Giraudeau, Will,** etc.

Elissire antivenereo vegetale d' Hyslchr. — *Guarigione* certa e radicale *senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. — Dell' impurità del sangue*, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di mestrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle GONORREE e SCOLI recenti e cronici ed ottimo ANTICOLERICO AMARO TONICO, AROMATICO; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elissire** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l' incrostamento tartaroso dei denti, l' ossificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gottose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l' energia. Per ciò nè viene distrutta la sterilità (Dottor Huncfeld). — Lire **4** coll' opuscolo 1879, 19.ª Edizione.

Balsamo virile d' Hyslchr. — Il modo di eccitamento di questo *prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo*, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il *Balsamo virile* agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l' albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire **15** colle istruzioni. — 19.ª Edizione 1879.

L' esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l' America (Rio-Janeiro) sono guarentigie dell' efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su *malattie epidemiche, contagiose* e *debolezza* di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte.

N. B. — Richiedere sempre l' opuscolo, decimanona Edizione 1879. Preparati Organici di sanità — **Onanismo Tissot** e **Venere di Moaupertius**. e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!

PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo**. Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra (2)

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino. 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **VERA TELA ALL' ARNICA DI GALLEANI** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d' ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle **leucorree**, *debolezze ed abbassamento* dell' utero. — **Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA** di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. — *Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1.° aprile 1866.*

Bologna, 17 marzo 1879. — *Stimatissimo signor* **GALLEANI.** — *Mia moglie la quale più di* **venti anni** *andava soggetta a* **forti dolori reumatici nella schiena**, *con conseguente* **debolezze di reni e spina dorsale**, *causandole per soprappiù abbassamento all' utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua* **TELA ALL' ARNICA** *giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i* **TRE METRI DI TELA ALL' ARNICA** *dopo i primi* **cinque giorni migliorò** *da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l' appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei* — LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 1 **alla busta** per cura dei **calli e malattie** ai piedi. L. **5** alla **busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici.** L. 10 alla busta **d' un metro** per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta detta L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia **OTTAVIO GALLEANI Milano.**

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Certofogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,; Ditta A. Manzoni e C.°, via Sala, 16.